

“Abbattete Yamamoto”

OPERAZIONE VENGEANCE

[Scenario per *Fighting Wings* a cura del *Ghost Group*]



Bouganville - 18 aprile 1943

Il 14 aprile 1943, non appena i servizi di informazione statunitensi intercettarono una comunicazione criptata secondo cui il comandante in capo della flotta imperiale giapponese, l'ammiraglio Isoroku Yamamoto, stava per fare visita alle truppe impegnate nell'offensiva I-GO nelle Isole Salomone, la notizia fu immediatamente fatta arrivare ai più alti livelli decisionali militari e politici della nazione. L'occasione di eliminare l'ideatore di Pearl Harbor non poteva essere persa: Yamamoto doveva essere ucciso! Grazie alla decrittazione del codice navale giapponese gli americani erano a conoscenza dell'intero piano di volo che avrebbe portato il giorno 18 la delegazione dell'ammiraglio Yamamoto a Ballale, una piccola isola appena a sud di Bouganville, a bordo di un bombardiere Betty scortato da 6 caccia Zero. Il compito di intercettare ed abbattere Yamamoto fu affidato ai P-38 Lightning del 337th Fighter Squadron basati a Guadalcanal, gli unici caccia disponibili capaci di coprire la distanza che li separava dall'obiettivo! In poco più di 24 ore venne pianificata la segretissima "Operazione Vengeance" che avrebbe portato 18 P-38 a volare al largo delle Isole Salomone per oltre 500 miglia in mare aperto a pelo d'acqua e in completo silenzio radio per ritrovarsi, dopo più di due ore, all'appuntamento con gli aerei giapponesi all'estremo meridionale dell'isola di Bouganville. Lo Squadron di P-38 fu diviso in due gruppi: 4 Lightning formavano il "Killer Group" destinato a eliminare l'aereo di Yamamoto e i restanti 14 avrebbero fornito la copertura in quota. Appena decollati due P-38 dovettero rientrare per noie meccaniche e, per ironia della sorte, entrambi facevano parte del quartetto d'attacco e dovettero essere sostituiti in volo dal comandante Maj. J.W. Mitchell che si apprestava a portare a termine un compito di navigazione al limite del possibile.

Dal canto loro i giapponesi, ignorando completamente che il proprio codice segreto fosse stato bucato e, sentendosi eccessivamente sicuri della propria superiorità nell'area, sottovalutarono il pericolo destinando solo 6 caccia alla protezione della delegazione degli alti ufficiali che si apprestavano a imbarcarsi da Rabaul su due bombardieri Betty adibiti a trasporto. Il compito di scortare Yamamoto e il suo staff fu assegnato a sei Zero del 204° Kukutai posti al comando del Ten. Takeshi Morisaki e suddivisi in due Shotai nel secondo dei quali, come gregario, figurava il giovane pilota di prima classe Sho-ichi Sugita che sarebbe divenuto nel corso dei due anni successivi uno dei più valorosi e noti assi della marina imperiale.